Anno VII. N. 2500 — Trieste, Lunedì 12 Novembre 1888 - (Edizione del mattino)

Si PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 8 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u: trimestre, mattino f. 1.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Dimostrazioni ostili a Canovas. - Disordini. MADRID 11. E' arrivato Canovas del Castillo e si recò al proprio domicilio. Per le dimostrazioni ostili degli studenti, la folla gridavano: Morte a Canovas. La polizia scortava la carrozza. Ci fu un assembramento di operai e molti republicani. Gruppi di studenti percorrono le strade. Vennero ripetute le dimostrazioni contro gli uffici dei giornali conservatori. Vennero scagliati dei sassi, alcuni cristalli dei balconi furono infranti. Un sasso colpì ad una spalla la moglie di Canovas.

I misteri di Londra. - L'uomo del sacco nero. LONDRA 11. Londra è sempre vivamente impressionata dell'ultimo delitto di Witechapel. La popolazione del quartiere è addirittura atterrita di questo nuovo misfatto. Nel popolino incominciano le leggende fantastiche. Alcune donne continuano ad affermare di aver veduto un uomo con un sacco nero macchiato di sangue nei pressi della casa ove abitava la vittima.

ROMA 11. Si telegrafa da Londra che fu publicato in nome della regina un manifesto nel quale accorda l'indulto completo ai complici del misterioso svenamento di donne purchè si riveli l'autore principale.

Il mistero di Stanley. PARIGI 11. Secondo il *Soleil* l'esploratore svedese Westmark ricevette una lettera da un suo amico che si trova al Congo nella quale si conferma la morte di Stanley.

L'Esposizione di Bologna. BOLOGNA 11. Oggi si chiuse l'Esposizione con grande concorso di publico. Ai diciotto vi sarà la solenne distribuzione delle ricompense.

L'Esposizione di Brusselles. BRUSSELLES 11. Oggi venne chiusa solennemente l'esposizione. Thonet, vicepresidente del comitato austro-ungarico, venne nominato cavaliere.

Incendio e vittime. NUOVA YORK 11. Scoppiò il fuoco nella fabrica di mattoni di Rochester. In causa del crollo della fabrica rimasero uccise 12 persone; sono i feriti ed altre 21 persone giacciono sotto le rovine.

Nel mondo diplomatico. ROMA 11. Crispi ricevette oggi alle ore tre il corpo diplomatico. L'ambasciatore francese Mariani arriverà giovedì.

Un brindisi smentito. PIETROBURGO 11. Il *Journal de St. Petersbourg* a proposito del preteso discorso bellicoso del generale Gurko e di altre false notizie, dice occorrervi una buona dose d'ignoranza o malafede per credere o spargere simili storie.

Grecia e Turchia. COSTANTINOPOLI 11. Nel ricevere il grancordone dell'ordine del redentore il Sultano espresse il desiderio che le relazioni d'amicizia fra la Turchia e la Grecia si stringano viemaggiormente. Il Sultano conferì al generale Valtimos il grancordone dell'ordine di Osmaniè.

Le elezioni in Serbia. BELGRADO 11. Il generale Gruics eccita i radicali a prendere la più viva parte alle elezioni per assicurarsi la maggioranza nella Skupcina. Tutti i tre partiti parlamentari lavorano alacremente. Christics tiene responsabili gli impiegati in casi di violazione della legge elettorale. Tutti i radicali puniti per contravvenzioni furono lasciati a piede libero. E' grande la probabilità che i radicali ottengano la maggioranza. L'elezione degli elettori delegati avrà luogo nella terza settimana di novembre.

I briganti di Bellova. SOFIA 11. Nel processo contro i briganti di Bellova, lo atto d'accusa fu rimesso al tribunale militare. Venne chiesta la pena di morte per Christe, Savow e molti altri.

Per i volontari. BUDAPEST 11. Tisza ricevette oggi la deputazione di studenti che gli presentò una petizione per ottenere delle modificazioni alla legge militare riguardo al servizio dei volontari di un anno. Tisza rispose che verrà fatto il possibile per tutelare l'interessi degli studenti. Aggiunse però: «Appunto le classi intelligenti devono fare maggiori sacrifici per il paese. Se, ne guardi il cielo, scoppia la guerra, sono le vostre forze le prime ad essere impiegate». Dichiarò infine che non poteva al momento dare una promessa decisiva.

In viaggio. PIETROBURGO 11. Lo czarewitch con Schuwaloff sono partiti per Copenaghen.

Notizie telegrafiche.

Processo Prado. PARIGI 10. Continua l'audizione dei testimoni nel processo Prado senza incidenti importanti. Alcuni testimoni assicurano di aver visto ripetutamente Prado presso Maria Aguetant. Secondo l'*Epoca* di Madrid. Prado sarebbe spagnuolo e si chiamerebbe Leal.

Decesso. PARIGI 10. E' morto Felix Platel, collaboratore del *Figaro*, sotto il pseudonimo di *Ignotus*, autore di parecchie publicazioni.

Società Cirio. TORINO 10. Le banche creditrici privilegiate della Società Cirio fanno di tutto per far ritornare in fiore l'associazione, la quale si trovava in una certa crisi ma non ha mai fallito.

La salute di Cairoli. MILANO 10. La *Lombardia* scrive: Abbiamo ottime notizie sulla salute dell'illustre patriota, che ieri ha lasciato Belgirate, per recarsi a Groppello, d'onde verso il 15, farà ritorno alla sua villa sul lago Maggiore.

L'Estrema Sinistra Italiana. ROMA 10. L'adunanza dell'Estrema Sinistra è fallita anche oggi in causa allo scarso numero di deputati. Se ne ritrovarono appena 7 e cioè: Bovio, Pais, Fazio, Costa, Vendemini, Panizza e Ferrari. Si scambiarono qualche idea, specialmente riguardo alla situazione finanziaria, però non si è deliberato nulla.

Milan e Natalia. VIENNA 10. Si ha da Belgrado che re Milan ha spedito a Jassy duecento cassette di effetti appartenenti alla regina Natalia, compreso una ingente somma in titoli di rendita. — Le cassette sono indirizzate a «Natalia Keschko».

Ciò che vuole il Sultano. LONDRA 10. Il *Times* ha da Vienna: La Porta non indirizzò alle potenze nessuna circolare circa le voci di alleanza turco-russa, ma spedì istruzioni agli ambasciatori a Vienna, Berlino, Londra e Roma, invitandoli a dichiarare che il Sultano desidera mantenere rapporti amichevoli con tutte le grandi potenze, senza concludere alleanze.

Sotto le armi. ROMA 10. Un decreto dell'otto novembre chiama sotto le armi per quattro mesi a scopo di istruzione i militari di seconda categoria del Corpo dei Reali Equipaggi in congedo illimitato della classe del 1861. — Dovranno presentarsi il trenta novembre.

Canovas acclamato. MADRID 10. Canovas fu accolto a Cordova con acclamazioni. Delle feste preparansi in suo onore.

Matrimonio principesco. ATENE 10. Il giornale ufficiale publica la promessa di matrimonio della principessa greca Alessandra col granduca russo Paulo.

Conferenze sintomatiche. ROMA 10. Sono giunti due personaggi militari inglesi d'alto rango per conferire coi ministri della guerra e della marina.

Fra Oriente ed Occidente. COSTANTINOPOLI 10. E' arrivato questa sera il primo treno *espresso* da Parigi. Ripartirà domani sera per Parigi stesso.

Triste dramma di sangue. - Uxoricida poi suicida. TORINO 10. Il proprietario dell'albergo *Il re d'Italia* venuto a diverbio colla moglie le inferse alcuni colpi di rasoio: la povera donna urlando si diede a fuggire ed egli inferocito come una belva la rincorse fino nel cortile, dove l'ammazzò a colpi di revolver. Compiuto il delitto l'uxoricida si sparò una revoltellata alla testa, ma non riuscendo con quella a suicidarsi il disgraziato si appiccò a un becco a gas. L'albergo era un ritrovo di donne di mala vita.

Casa crollata. RIETI 10. Nel comune di Torricella è crollato un fabricato abitato da 15 persone. Dodici poterono salvarsi, ma tre furono estratte cadaveri. Sono due vecchi di 75 e 81 anni ed una vecchia di 70. Le case attigue furono sgombrate e si attende a demolire il resto del fabricato pericolante.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Pr. quarto — Leva il sole ore 7 — tram. 4.27 Oggi: S. Cuniberto Domani: S. Stanislao K. — Term. C. ore ant. 10 3 pom. 31 — Alt bar 766.9

Il Congresso del Pro-Patria. Con una letterina un'associata ci chiede se le signore socie del *Pro Patria* potranno assistere al Congresso. Certamente, anzi possiamo dire che assisteranno molte signore e che la Direzione provederà perchè sia loro assegnato un posto conveniente.

⁂ Ci si domanda pure dove si possono prenotare i palchi o le poltroncine per la rappresentazione di Salvini. Sino ad ora non essendo decisi, diremo così, ufficialmente, nè la giornata, né il teatro, non si possono accettare prenotazioni.

⁂ I delegati trentini con alla testa il presidente del *Pro Patria* avvocato Bertolini arriveranno a Trieste venerdì sera alle 10 ore e saranno ricevuti dalla Direzione.

Avevamo ragione. Sugli albi di publicità abbiamo veduto ieri un manifesto in linngua slava e le uniche parole italiane che vi si leggevano erano: *Confederazione operaia triestina.*

Non ci occuperemo di questa istituzione — la quale incontrò la generale diffidenza tra le classi operaie della città nostra — se non retrospettivamente, per dire che avevamo ragione di non appoggiarla e di esortare i nostri operai a cercare in altri ambienti l'appoggio e lo sviluppo dei loro interessi, dei loro diritti; per dire che i nostri operai, dotati per eccellenza di buon senso, e amanti come sono della propria nazionalità, hanno compreso perfettamente che l'istituzione in parola tende alla negazione di quel sentimento che per noi è sacro più di ogni altro: il sentimento di affetto per la nazionalità nostra.

L'avviso slavo publicato ieri dalla Confederazione operaia è una prova novella - e forse esuberante - di quanto abbiamo detto per l'addietro di questa istituzione.

Non negheremo agli organizzatori della Confederazione di professare il culto delle teorie umanitarie, sociali, ecc. Ma non ci vengano a dire che sono anche patrioti, quando a Trieste ove ferve sempre viva la lotta per la difesa della propria italianità, alla vigilia quasi del Congresso del *Pro Patria*, si ha il coraggio di far affiggere su gli albi della città dei manifesti in slavo, cioè nella lingua di quel partito che non rifugge da nessun mezzo per mettere ostacoli - sia pure inutilmente - al legittimo sviluppo della nostra avita civiltà. Chi fa questo, a Trieste, rinnega il patriotismo.

Banco Operaio. I consortisti del Banco Operaio di mutui prestiti con annesso magazzino cooperativo operaio, accorsi ieri alle 4 pom. al Congresso ordinario, popolarono tutta la vasta palestra dell'Unione Ginnastica.

Aperto il Congresso con le solite forme e votato un ringraziamento alle due associazioni: *Operaia* e *Ginnastica* il presidente G. Bidoli commemora con nobili parole il decesso del consortista Bartolomeo Tutta, già membro del Consiglio di sorveglianza. Comunica contemporaneamente avere la Direzione devoluto del proprio f. 25 al fondo pensioni della Società Operaia Triestina per onorare la memoria dell'estinto collega. *(Approvazioni).*

Il presidente passa a riferire brevemente sull'operosità morale della Direzione, premettendo la dichiarazione che la Rappresentanza consorziale ha la coscienza di non essersi mai staccata neppur d'una linea dai principî operai, democratici, ai quali s'informa l'istituzione. Continua riferendo all'assemblea sulla visita fatta alla sede sociale del nostro egregio concittadino sig. Goldmann, benemerito e strenuo promotore d'istituzioni cooperative di credito, consumo ed industria in Italia. Il signor Goldmann ebbe ad esternarsi nei termini della più alta lode per l'andamento del Banco Operaio.

Questo Consorzio si rese benemerito anche fuori, avendo la Direzione dato tutti i consigli e tutte le istruzioni chiesti dalla Società di mutuo soccorso fra artieri in Fiume per l'istituzione d'un simile consorzio in quella città.

Il presidente ricorda qui con belle parole l'appoggio accordato in ogni tempo dalla stampa cittadina allo sviluppo del Banco Operaio. Continua dicendo che il risparmio ottenuto in questo biennio è stato superiore ad ogni lode e che il credito fu diffuso largamente e democraticamente. La Direzione ebbe cura speciale di venire incontro alle domande di piccoli prestiti, perchè scaturienti dalla vera necessità. Si cancellarono dall'elenco dei consortisti alcuni intrusi che esercitavano la usura, alla quale il Banco Operaio ha fatto e fa guerra accanita. Fu assunto in azienda del Banco il Magazzino operaio cooperativo, altra forma di risparmio, che in questi sei mesi fruttò f. 5.51 per cento fiorini di acquisti fattivi dai consortisti.

Il presidente chiude accennando con grate parole all'opera zelante dei fiduciari, dei quali legge i nomi e ai quali l'assemblea vota un ringraziamento.

Si procede quindi alla lettura del bilancio, che viene approvato senza discussione.

La lettura del bilancio fu interrotta dall'arrivo del podestà Riccardo dott. Bazzoni, salutato dall'assemblea, assorta come un sol uomo, al ripetuto grido di *Viva il nostro podestà! - Viva il primo cittadino!*

Il podestà, accompagnato da alcuni membri della Direzione, depose la scheda nell'urna e ripartì ringraziando sorridente della calda dimostrazione.

Il consortista Astolfoni raccomanda che in avvenire non vengano publicati i nomi di quei consortisti le cui partite furono liquidate.

Il presidente risponde che nel caso presente trattasi di persone che danneggiavano deliberatamente il consorzio e per le quali ha parole di viva riprovazione applaudite dall'assemblea e dal consortista Astolfoni stesso.

Il presidente ringrazia con calde parole i consortisti dell'appoggio dato alla Direzione ed esterna i più lieti auguri per il progresso del Banco.

Le sue parole sono accolte da vivi ed unanimi applausi.

Data la parola per le eventuali proposte, il consortista Jerchig legge una motivata mozione di autorizzare la Direzione a prelevare dal fondo sociale, previo assenso del Consiglio, l'importo creduto necessario nei singoli casi per onorare la memoria di qualche benemerito direttore o consortista.

Dopo un po' di discussione, l'assemblea adotta l'emenda proposta dalla Direzione, che cioé questa in simili casi anticipi del suo la somma e sia poi autorizzata ad esporre una lista di libera sottoscrizione per coprire l'esborso.

Si adotta pure la proposta del signor Jerchig di vestire d'una divisa propria gli impiegati subalterni del Banco.

Infine l'assemblea votò con entusiasmo la proposta del presidente d'inviare una lettera di encomio ai fratelli operai di Rochdall, in Inghilterra, che primi attuarono l'idea cooperativa.

Dall'urna uscirono designati alle cariche sociali i candidati del Comitato elettorale.

Distribuzione di vestiti. Ieri, alle 1 pom., ebbe luogo nel giardino infantile di Gretta la distribuzione di vestiti e calzature a 50 bambini delle scuole del territorio che frequentano la sezione italiana. C'erano quasi tutte le signore del Comitato con la presidentessa Clementina Bazzoni e alcuni direttori del *Pro Patria*.

Attilio Hortis disse a quei bambini acconce parole, esortandoli allo studio e alla diligenza; dopo di che i signori direttori passarono alla ripartizione dei vestiti ai bimbi e alle bimbe che frettolosi andavano ad indossarli in un'altra stanza.

Bisognava vedere la gioia di quei ragazzi nel trovarsi indosso dei vestiti nuovi fiammanti in luogo dei loro logori e sdruciti; bisognava vederli quando protestavano se i calzoni erano troppo lunghi o le maniche delle giacche troppo strette. E bisognava vedere la pazienza dei direttori dott. Ofler, avv. Baseggio, Venezian e Iskling, che cambiavano e cercavano di adattare i vestiti alle personcine.

Nel giardino una folla di mamme; di fuori molti territoriali, molti villici, che restarono sorpresi quando videro i bimbi, entrati mal vestiti, uscire tutti messi a nuovo.

A Sant'Andrea. Nonostante il freddo, il passeggio di Sant'Andrea aveva ieri il suo bell'aspetto festivo. Era un succedersi di visini graziosi imbaccucati e rossi dal freddo.

Si notavano delle elegantissime *toilettes* invernali; invece dei colossali cappelli venuti or' ora di moda, c'erano le piccole *capottes*, cosa naturalissima se si pensa a madonna bora.

Vi erano anche alcuni rappresentanti della squadra germanica ai quali, giudicando dalla tenuta, il freddo non faceva... caldo. Elegantissimi equipaggi dai cocchieri impellicciati. — Un passeggio *v'lan* sotto tutti gli aspetti.

Piroscafo scagliato. Il piroscafo inglese *De Bay*, investitosi l'altro giorno nei banchi sabbiosi di Grado, si scagliò ieri e potè continuare la sua rotta per Venezia.

La squadra tedesca. Questa notte ci fu la festa da ballo presso il console germanico in onore della squadra tedesca al quale intervennero tutti i comandanti delle navi e 60 ufficiali. - La baronessa Lutteroth faceva gli onori di casa; era vestita di un abito ricchissimo, bianco, coi colori germanici.

Questa mane, alle 9, circa 70 ufficiali della squadra si recheranno con treno speciale a visitare la grotta d'Adelberga.

Martedì ha luogo a Miramar il banchetto offerto dal signor Luogotenente per incarico Sovrano.

I libretti d'opera del supplemento ufficiale. Il supplemento del giornale ufficiale, ieri, per la prima volta nei suoi 14 anni di esistenza, dimostra una grande contentezza perchè all'*Ernani* di solito il publico fa *bissare* e *ribissare* il famoso coro, e ha scoperto, bontà sua, che «quel coro a Trieste ha un significato che altrove non ha» e che «il publico, mostrandosene sempre entusiasmato, dà luminoso attestato di quella concordia che qui ha sempre regnato e regnerà sempre tra i cittadini di nazionalità diverse».

Povero Piave, anche questa colpa ti affibiano!

Il più grazioso poi è la seguente *variante* proposta dal supplemento ecc.:

Siamo tutti una sola famiglia
Di tedeschi, italiani e di slavi (!)
Siam fratelli... lo furono gli avi
E i nipoti per sempre il saran.

Notate sopratutto quel *lo furono gli avi*, col quale il poeta dà una magnifica prova di cultura storica, dimostrando... il cosmopolitismo della vecchia Tergeste romana! Né va sorpassato quel vaticinio in chiusa su ciò che saranno i nipoti!

Noi riteniamo senz'altro che la *variante* proposta dal *supplemento* ecc. verrà adottata, nel qual caso, altro che *bissare* e *ribissare*! tutta la sera non si canterebbe altro.

Soltanto, trattandosi di *varianti* colle vive richieste di *bis*, si potrebbe introdurre anche questata quartina:

Siate pure una sola famiglia
Adrie care, diletti *Corrieri*
Che ridicoli al pare di ieri
Siete oggi e sarete doman.

Offerte pel Pro Patria. Ci pervennero ieri i seguenti importi raccolti a favore del *Pro Patria*:

Dai Cacciatori di Roma (Istria) e Rakitovich per multa in ferrovia f. 3.51, dal sig. N. N s. 20, dal sig. Colletti s. 30. Totale f. 4.01.

— Raccolti fra una comitiva di amici ad una cena fatta a Barcola sabato sera, fiorini 4.50.

CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL. 113

— E troveranno poi cosa rivoltante dopo essermi spiegato con mia figlia a questo proposito in un modo categorico, ella dia in casa vostra e col vostro consenso degli appuntamenti al signor di Durtal.

— Ecco quello che temevo, Antonio — disse la Baronessa; — io deploro che certe influenze, che non starò a qualificare, che le influenze delle quali conosco bene la perniciosa, vi facciano agir così; voi avete a me vostra sorella mancante di riguardi e cagionate un dolore profondo, e spingete alla disperazione la vostra figliuola.

E abbracciando la sua nipote: «Va, va', va', cara la mia bambina!»

VII.

Roberto, mentre aveva luogo quella grave spiegazione tra il conte Antonio e la Baronessa, ritornava a casa in Via della Università; e benché la distanza da via Madama a via dell'Università sia breve avea preso una vettura, avendogli Durtal raccomandato di non uscir mai a piedi la sera.

Guardando dall'occhio del fondo della vettura, Roberto vide due ombre che, occupate senza dubio a sorvegliare le adiacenze del palazzo della signora di Blagny; si allontanarono nel momento che egli ne usciva.

Quando scese dal *fiacre*, notò che le finestre del suo appartamento erano illuminate. Certamente Durtal l'aspettava: era dunque sopraggiunto qualche cosa di nuovo; poichè non dovevano rivedersi se non l'indomani mattina, Roberto aveva dato a Durtal una chiave del suo quartiere perchè potesse andare e venir a piacer suo

Entrato Roberto nella stanza ove Durtal l'aspettava si accorse immediatamente che questi era turbato e agitato da una inquietudine.

Con le sopracciglia aggrottate e tutta la faccia contratta, gli porse, senza far motto una lettera che teneva in mano.

Quella lettera diceva:

«Miei cari protettori, non vi date più pensiero di me, ve ne prego. Oramai non ho più da temere nulla. Quando leggerete questa, io avrò lasciato la Francia. Mi si offre una somma di danaro assai forte perché io sia fin d'oggi al sicuro da qualunque bisogno. La mia presenza qui, lo appoggio che voi mi avete promesso potrebbero d'altronde compromettervi e addossarvi degli imbarazzi crudeli. Io preferisco di partire. Vi ringrazio di tutto quello che avete fatto per me, e non lo dimenticherò mai.

«Cate Kembel».

— Così, in questa maniera, hanno comprato il suo silenzio - disse Roberto. - Ebbene, confesso che avevo in lei pienamente fiducia, e non l'avrei mai creduta capace di tanto.

Durtal scrollò le spalle: quindi, quasi in collera, esclamò:

— E voi non vedete altro in codesta lettera? Ma né voi, né io conosciamo la scrittura di quella povera donna. Voi non capite dunque che la lettera é falsa e che Cate Kembel è stata rapita?!

L'indomani dopo il mezzodì il cancello del palazzo della via di Lisbona, dove abbiamo introdotto il lettore sul principio di questa storia, girò sui suoi cardini per dar passaggio ad un cupè a otto molle, attaccato a due grandi e focosi cavalli americani, dall'andatura superba. Queste magnifiche bestie, guidate e trattenute a fatica da un cocchiere negro, entrarono nel cortile con grande strepito scalpitando e sbuffando.

Era il signor Clayborn che si recava in gran pompa a visitare il conte di Pèrense per chiedere la mano della sua figlia Luciana, e seco era il fido amico Saint-Ursanne.

Introdotti con tutte le cerimonie nelle stanze del conte, Clayborn espose al signor di Pérense l'oggetto della sua visita. Diede a modo suo, notizie minutissime della sua vita, e quindi:

— Vi parlerò poco della mia fortuna - ei disse. - Il mio intendente e il mio segretario, quanto prima, e appena vogliate esprimerne il desiderio, ve ne rimetteranno un riassunto esatto. Mio padre, proprietario di una coltivazione agricola nel Michigan, ottenne la concessione di vasti territori sconosciuti, cui non si attribuiva alcun valore. Egli trovò, quando dopo la febre dell'oro è venuta in America la febre del petrolio, trovò fino dai primi saggi che quei terreni contenevano dei filoni di una ricchezza inaudita.

La lavorazione fu messa in regola. Io ho venduto una parte di quei terreni, e ne ho conservata una larga porzione, la quale mi fornisce una fortuna considerevole e che va ogni giorno aumentando. Per quanto riguarda la posizione, lo stato mio è dunque dei più limpidi. L'azienda cui devo le mie entrate non è dunque un commercio, è industria, e una grande industria.

— Oh! — esclamò di Saint-Ursanne — il nostro amico di Pèrense non è punto un rimbecchionito: egli ammette benissimo che si possa essere l'artigiano della sua propria fortuna. I vostri pozzi di petrolio, mio caro Ted, valgono bene i rotoli di cartapecora dei titoli di nobiltà, e sono certo, parlando così, di non essere smentito.

(*Continua*)

La bora di ierlaltro, oltre a tutti gli incidenti che abbiamo ieri enumerati, verso le cinque del pomeriggio fece cadere sulla via alcune tavole del deposito di legnami del signor Mosconi, in via dell' Istituto N. 8. Fortunatamente, nessuna disgrazia.

— Un altro incidente accadde sabato mattina: In seguito ad una forte raffica di vento venne spezzato il filo del telefono situato fra la via del Lavatoio e la via Ghega. Il filo rimanendo penzoloni dalla casa Rittmeyer avrebbe potuto cagionare delle disgrazie ai carradori ed ai cocchieri i quali passando per la via Ghega non potevano in nessun modo, specie con quell'infuriare del vento, osservare il filo che attraversava la strada.

Ad un carradore che passava per di là, poco mancò, infatti, che non si incagliasse il ruotabile nel filo; ma avvertito a tempo da alcuni passanti potè scansare il pericolo.

Una guardia di p. s. per evitare disgrazie staccò il filo che penzolava e lo depositò all'Ispettorato della Dogana a disposizione dell'impresa dei telefoni.

Un po' di stufa. Riceviamo:

Al Tergesteo ieri, dico ieri, 10 corrente, con quel po' po' di bora, con quella bagatella di freddo - *horribile dictu!* - non avevano acceso le stufe. Era una Siberia. nella sala di lettura del Lloyd si gelava. E per soprassello, usci aperti da tutte le parti. I frequentatori sono gente comoda, non amano certi sacrifizi alla spartana molti anzi, non esito a dirlo, quando fa una giornata come quella di ieri, si preparano una felicità al pensiero di ricoverarsi al Tergesteo.. *per star. caldi*. E invece quale delusione! Sarebbe desiderabile che il tempaccio orribile di ieri non torni più; ma se mai tornasse, per amor del cielo, un po' di stufa, signori, chè, altrimenti, si gela.

La „Parisina" al Filodrammatico. Riceviamo la seguente:

«Se é vero quanto fu annunciato, che Gustavo Salvini abbia in animo di rappresentare una bellissima tragedia di Antonio Somma, ingiustamente lasciata da parecchio tempo nell' oblio: quella *Parisina* che già procurò grandi trionfi a Tomaso Salvini ed alla Cazzola, non si potrebbe approfittare della data del 14 corr. in cui si celebra il giubileo di Pacifico Valussi, per ridare alla luce, in onore del simpatico vegliardo del giornalismo italiano, quel lavoro che fu scritto da uno dei più ardenti amici e compagni di lui?

«Fu con Antonio Somma, infatti, che il Valussi scrisse nella nostra *Favilla* e tenne desto il culto delle patrie lettere a Trieste in un periodo storico-artistico che certamente è glorioso per noi, dappoichè comprende, fra altri, il nome di Pietro Kandler, storiografo insigne, e quelli di Francesco Dall' Ongaro, il novellatore della *Perla nelle macerie*, i cui stornelli armoniosi correvano di bocca in bocca, e di Antonio Gazzoletti, il poeta di *Paolo*.

«Ed a proposito di Gazzoletti, osserviamo che anzi si potrebbe aggiungere alla rappresentazione della *Parisina*, la declamazione del celebràto monologo *Le ultime ore di Cristoforo Colombo* – e la recita presenterebbe così per davvero tutto quell' interesse artistico che non può fare a meno di destare il richiamo alla nostra memoria di nomi e scritti che strettamente si avvincono alla storia letteraria paesana.

«Oggi che si cerca inutilmente di farsi della *rèclame* con gli avvisi a lettere sesquipedali, noi riteniamo per fermo che la più bella delle *rèclames* e la più efficace sarebbe quella che cercasse attirare l'interesse della folla, facendo vibrare la corda del sentimento cui è legata la nostra cittadinanza verso gli insigni che illustrarono il campo delle lettere nostre di scritti meritamente pregiati».

Belle arti. Il signor Brunetti, un nostro concittadino che nel campo dell'arte milita con onore, espone ora dallo Schoiliau in via Ponterosso un ritratto a pastello. E' il ritratto della signorina Holzner, una gentile figura, così giovane rapita all'amore della sua famiglia. E' un bellissimo lavoro e per fattura e per rassomiglianza. C'è forse nel complesso deficenza di vita, ma però vi é altrettanta cura nel tocco e nel disegno. Certo che col pastello non è facile di ottenere quegli effetti che può dare il pennello.

Il ritratto è senza dubio un lavoro serio che fa onore all'artista.

Politeama Rossetti. Il publico numerosissimo iersera restó freddo all' esecuzione dei due primi atti dell' *Ernani* si é riscaldato al terzo applaudendo molto il baritono sig. Scaramella e chiedendo vivamente la replica della sua *aria: O dei verd'anni miei* che egli disse assai bene; fu fatta *bissare* e *ribissare* tra i più vivi applausi l' ispirata congiura dell'atto terzo: *Siamo tutti una sola famiglia.*

Degli artisti oltre il baritono Scaramella si puó dir bene anche del tenore sig. Volebele al quale la parte di *Ernani* sta abbastanza bene.

La sig.a Montrésor presentatasi ieri a sera sotto le spoglie di Elvira non può emergere affatto in una parte che richiede per primo ed indispensabile requisito la voce. La sig.a Montrésor potrebbe piacere in un altro genere di musica, non le manca il talento, e la sua voce, per quanto poco voluminosa, é simpatica ed educata a buona scuola.

Mediocre assai il basso *Silva*.

Cori ed orchestra non guastarono.

Teatro Filodrammatico. Un bellissimo teatro iersera alla replica della *Morte civile.* Molte lagrime e molti applausi all'indirizzo della signora Paladini e del signor Salvini. Questa sera *Il Gladiatore di Ravenna.*

Anfiteatro Fenice. Alla rappresentazione diurna teatro affollato. *La cisterna murata*, un drama dalle tinte forti, commosse l' uditorio e valse parecchi applausi agli esecutori.

Publico non molto numeroso alla rappresentazione serale. *Zente refada* é una delle ottime produzioni del teatro veneziano, ma di questa comedia venne troppo abusato, e perciò non desta più interesse. Benissimo la signora Zanon-Paladini ed il signor Gallina, gli altri avrebbero potuto far meglio. Molte risate alla farsa.

Teatro Armonia. Teatro alla lettera zeppo. I Lilipuziani hanno destato quasi fanatismo. Bissati parecchi pezzi ed applusi senza numero.

Questa sera si replica *Il Borgomastro di Pinneberg.*

Le gite di ieri. Coi treni della ferrovia dello stato partirono ieri in gita di piacere 65 persone, e precisamente: 50 per Borst, 11 per Erpelle, 4 per Divaccia.

Accidente a bordo. A bordo del piroscafo *Trieste C.* lavorava ieri, in stiva, certo Simone Bozin di anni 22, quando dall'alto un pezzo di carbone gli cadde sul capo e gli cagionò una grave contusione. A farsela medicare il povero giovane dovette ricorrere all'ospedale. Vi ebbe le opportune cure dal dottor Spadoni.

Un uomo che fa la caccia ai colombi. Giovanni B., facchino, d'anni 59, è un uomo dal cuor duro che non lascia in pace nemmeno i colombi, quei cari ed innocenti volatili che non fanno male a nessuno... purchè non passino troppo al disotto dei tavolazzi ove si posano — e che, viceversa, formano la delizia delle anime sentimentali... salvo a mangiarli poi arrostiti.

Giovanni B, dunque, pigliò un colombo in piazza della Borsa e voleva impadronirsene, ma fu arrestato dalle guardie e allora lasciò libero il piccione.

Per due pollastri. L'altra mattina verso le 11 ore, una rivendugliola di polli girellava per la piazza delle Legna offrendo in vendita la sua merce.

Una donnetta di forse 40 anni avvicinatasi a costei ed esaminati i bipedi ne richiese il prezzo:

— Sessanta soldi.

— Mi ve dago 50 se volè.

— La me daghi 55.

Dopo avere un po' bisticciato sul prezzo finalmente si convenne pei 55 soldi, ma in quel punto passava per di là un macellaio e udito il prezzo, vedendo che i polli gli convenivano, offrì 60 soldi alla venditrice, la quale, contentissima cedette i polli al macellaio che se li portò via.

La donna infuriata contro la pollivendola, per la mancata parola, protestò energicamente; l'altra di ricambio le diresse delle insolenze, e poco mancò non si venisse ad aspra tenzone; questa però fu impedita dall' intervento degli astanti ivi radunatisi.

Ammalato sulla via. Iermattina alle otto in piazza del Sylos, il falegname Antonio Zucker, d' anni 58, di Trieste fu trovato disteso a terra gravemente ammalato. Soccorso da due guardie, il sofferente venne accompagnato all' ospedale.

La cronaca dei furti. L' altra sera dalla mostra del negozio di Luigi C. in Corso, uno sconosciuto mariuolo rubò un catino, una pentola, una casseruola ed altri oggetti di cucina per il complessivo valore di 15 fiorini. Dopo il colpo, il furfante si diede alla fuga.

— Un altro ignoto rubò due fazzoletti di lana del valore totale di 5 fiorini al negoziante di manifatture F. in via della Loggia. Anche qui fuga analoga.

— Venne arrestato iermattina in una casa di mala fama, il cameriere Pietro P. da Knin, d'anni 29, perchè fortemente sospetto di aver rubato in più riprese al proprio padrone Giuseppe K. proprietario di un *restaurant* a Barcola, parecchi effetti di biancheria per il complessivo valore di 25 fiorini.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso e piselli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10. Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 8.

(Cena ore 6 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Ragout con fegato soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 8.

Razioni vendute ieri: 1459.

Ogni giorno una. Il marito ha iniziato una causa contro la moglie per separazione di letto e di mensa.

La moglie dice all'avvocato:

— Io non capisco perché mio marito vuol separarsi da me. Non andiamo perfettamente d'accordo nei gusti? Forse non voglio tutto quello che vuole lui?

— Ma egli è appunto per questo — risponde l' avvocato — Lui, per esempio, ama di comandare in casa...

— Bravo! precisamente come me!

— Lui vuol dormire a dritta nel letto matrimoniale.

— Anch'io.

— Lui vorrebbe andare solo a teatro.

— Precisamente, é quello che amo anche io.

— Lui ama bastonare sua moglie.

— Ed io sono fanatica di bastonare mio marito; non andiamo forse perfettamente d'accordo?

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia G. Salvini. (Ore 7 1/2) «Il Gladiatore di Ravenna» tragedia

ANFITEATRO FENICE. Compagnia veneziana di Enrico Gallina Riposo

TEATRO ARMONIA (ore 8) «Il borgomastro di Pinneberg»

Borsa di Trieste dell'11 Novembre. Da Vienna 307 60 e 101.15 Qui assoluta nullità.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk. Editore e redattore responsabile ... Rocco

Gius. Francesco Stark

spirò oggi 11 corr. alle ore 6 antim., lasciando addoloratissimi le famiglie Stark, il cognato Vincenzo d' Acunzo ed il nipote Federigo Picot.

Per espressa volontà del defunto la salma sarà trasportata direttamente al Camposanto.

Si prega di ritenere tale annunzio quale partecipazione diretta